



L'Autorità garante: “Spiegare ai ragazzi che la loro protesta può essere strumentalizzata”

Agenti terzi possono usare le legittime rivendicazioni dei giovani per scatenare il caos: è propaganda o guerra ibrida

“La grande parte dei ragazzi e delle ragazze che ha dato vita alle recenti manifestazioni nelle nostre città e in altre città europee è minorenni. È dunque compito degli adulti, a cominciare da genitori, insegnanti ed educatori, ascoltare, accogliere, rispondere alle loro istanze e accompagnarle, ma anche risvegliare le loro coscienze sul rischio che vi sia qualcuno che intende trasformare le loro legittime proteste in atti di propaganda o di guerra ibrida”. A sostenerlo è Marina Terragni, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

“Chiunque, infatti, può usare social e app di messaggistica per indirizzare e porsi alla guida di un movimento spontaneo e privo di responsabili organizzativi – continua la Garante – trasformando i ragazzi e le ragazze in un'armata inconsapevolmente a disposizione di istanze che poco o nulla hanno a che vedere con i contenuti delle loro proteste. Non a caso il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha parlato di ‘soggetti inediti’ sui quali ‘occorre un'analisi intelligente e approfondita’ e va ‘elaborata un'attenta vigilanza’. ‘L'Europa’, ha detto ancora il Presidente, ‘è chiamata a difendere i valori della propria civiltà e a sostenere il proprio modello sociale’”.

“Nella fiducia che gli inquirenti accertino in tempi stretti se vi sia qualcuno che agisce per promuovere il caos nelle nostre società, i ragazzi e le ragazze vanno informati della possibilità di essere usati come *lumpenproletariat* europeo al servizio di interessi anche ben lontani da loro, quando non diametralmente opposti ai loro obiettivi”, continua Terragni. “Anche perché i ragazzi e le ragazze che vivono in alcune realtà eventualmente interessate a realizzare il caos, spesso godono di molti meno diritti e libertà rispetto a quelli garantiti dal nostro modello sociale”.

La Garante conclude augurandosi il massimo impegno di tutti, in una logica bipartisan, per ascoltare i giovani ma anche per sensibilizzarli su questi temi in un momento storico-politico tanto complesso.

Roma, 26 ottobre 2026

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Via del Tritone 132 - 00187 Roma